

TORNA LA FEBBRE DEL GRANDE CICLISMO

Dopo la breve pausa agonistica, torna tra gli appassionati di questo sport il desiderio di vedere i propri beniamini all'opera; e quando attesa e passioni sono tante possono accadere anche episodi come questo...

Marco Marando



no in spalla, ha fatto il vuoto ed ha posto una seria ipoteca sulla vittoria finale; *Andy Hampsten, Paolo Bettini, Francesco Casagrande e Maurizio Fondriest* hanno messo al servizio della formazione quasi italiana tutta la loro caparbia, rendendo difficile la rincorsa nel tratto pianeggiante all'altro quintetto in gara, guidato dagli invincibili *Armstrong e Ulrich*.

La folla era quella delle grandi occasioni, lungo i tornanti che salivano verso il GP della Montagna, nell'incomparabile bellezza scenografica delle Alpi Apuane; i corridori, erano costretti a vere e proprie acrobazie, rese ancor più ardue dalla pendenza davvero ingenerosa in questo tratto del percorso, per farsi largo tra i sempre più angusti cordoni di folla; ma si sa, questo è un po' il prezzo della popolarità del ciclismo, che dagli anni eroici dell'esordio è giunto tra squilli di tromba fino ai giorni nostri. Non c'è che dire: questa **STAZZEMA - LIDO DI CAMAIORE**, confezionata in modo insolito, o per meglio dire *innovativo*, in omaggio al 2002, anno che l'ONU dedica alla Montagna, ha avuto un grande successo. Il quintetto, capitanato dal sottoscritto (in virtù della mia appartenenza al CAI - Club Alpino Italiano) nei tratti più difficili del tracciato di montagna, quello in cui si è gareggiato... a piedi e con lo zai-

tamento delle due formazioni è passato in secondo piano di fronte ad un agonismo d'altri tempi, con Maurizio Fondriest addirittura scatenato come luogotenente nella seconda parte del tracciato; il vantaggio accumulato nei tratti più esposti delle Alpi Apuane andava protetto a tutti i costi e Maurizio è stato encomiabile nel tratto di strada a lui più congeniale, portando l'insolito quintetto all'ambito successo. Un Ulrich già avanti con la condizione ha cercato in tutti i modi di opporsi allo strapotere di Fondriest e &, facendo da faro ai vari Escartin, Armstrong, ecc.; ma sul traguardo di Lido di Camaiore, la sua formazione accusava un ritardo di quasi un minuto e l'ambito trofeo scivolava inesorabilmente dalle sue mani. Quasi incredulo mi sono così ritrovato sul palco delle premiazioni, per festeggiare con i miei ammirabili compagni l'importante vittoria. *Laurent Fignon* ha consegnato nelle mani di Paolo Bettini l'ambito trofeo, una coppa splen-

dente che a turno abbiamo issato verso il cielo, nell'ovazione festosa della folla.

Vincere è sempre bello, ma sull'amato palcoscenico delle Alpi Apuane, notoriamente oasi e palestra per gli appassionati di montagna della Toscana, i miei beniamini di ieri e di oggi, *si sono prestati* a questo scherzo dell'inconscio, allestendo in tempi brevi una formazione ciclistica che potremmo definire "oltre l'anagrafe", ma agguerrita come poche, per regalarmi, nel breve spazio di un sogno, l'emozione (e la fatica!) di una straordinaria avventura. **GRAZIE CAMPIONI!**

Tornando sulla ... terra, le varie squadre stanno ultimando la preparazione invernale, in vista della ripresa dell'attività agonistica; e per la prima volta, *Bartoli e Bettini*, compagni di tante battaglie, si ritroveranno sulla strada da avversari: il primo è tornato alla corte di Ferretti, nella FASSA BORTOLO, dove ha trovato illustri personaggi come *Casagrande e Basso*; il secondo, al 5° anno di professionismo, sarà con tutta probabilità il capitano e la punta di diamante della MAPEI, nelle corse di un giorno, mentre in quelle a tappe lo scettro scivolerà sulla testa di *Garzelli*, il vincitore del Giro d'Italia 2000.

A scala mondiale sarà interes-

te verificare, poi, se in questo 2002, l'impero di *Armstrong e Ulrich*, comincerà a dare i primi segni di cedimento, dopo tanti anni di predominio. Vedovo di un grande protagonista come *Pantani*, appiedato dalle note anomale vicende, il Grande Ciclismo attende il ritorno in pompa magna del "pirata", forse l'unico campione in grado di far saltare il banco senza possibilità di replica; nel frattempo, in attesa che spunti all'orizzonte un nome nuovo, i grandi giri potranno contare sulle imprese del rigenerato *Simoni* e, perché no, su quelle di *Frigo*, l'astro nascente con il volto da bravo ragazzo, scivolato sulla buccia della banana da lui ingenuamente lasciata cadere, senza prima, averne con tutta probabilità assaporato l'ammaliante frutto proibito.

E se un sogno mi ha risvegliato dal torpore invernale, aprendo in modo insolito l'album della stagione ciclistica 2002, con spasmodica attesa cerco di intravedere quali traguardi taglierà quest'anno da vincitore il nostro eroe, *Paolino Bettini*. Ancora pochi giorni e le trame magiche che questo ragazzo da un po' di tempo a questa parte regala ai suoi numerosi tifosi saranno note a tutti.

